

Dichiarazioni con il Presidente del Consiglio europeo Charles Michel, l'Intervento del Presidente Meloni

Lunedì, 30 gennaio 2023

Questa visita del Presidente Michel a Roma è una visita di preparazione al Consiglio europeo straordinario, che si terrà il 9 e 10 di febbraio, su alcune materie molto importanti e sensibili.

Voglio ringraziare il Presidente Michel perché la sua presenza qui oggi dimostra l'attenzione che ha per la posizione italiana in preparazione al Consiglio. Saranno al centro del dibattito alcune sfide che noi consideriamo cruciali, che lo sono per l'Europa intera: il tema economico e il tema della migrazione.

Sull'economia il Consiglio europeo discuterà del rafforzamento della competitività dell'industria europea. Siamo tutti consapevoli di come l'Europa debba proteggere le proprie imprese, noi pensiamo che debba farlo con coraggio, con visione, assicurando parità di condizioni per tutti gli Stati membri.

Come ho avuto modo di sottolineare al Presidente Michel, noi dobbiamo dare segnali concreti per sostenere chi produce, semplificando gli attuali strumenti esistenti. Per l'Italia questa semplificazione significa soprattutto flessibilità sui fondi europei esistenti.

Bisogna avere coraggio di investire sul futuro senza però lasciare nessuno indietro. A questo riguardo la posizione italiana è che serva cautela sul tema del rilassamento delle regole sugli aiuti di Stato, perché l'obiettivo deve essere quello di sostenere le imprese, ma non deve rischiare di indebolire il Mercato Unico. Bisogna assicurare parità di condizioni - "level playing field".

Noi crediamo che serva il coraggio di realizzare strumenti come un Fondo sovrano europeo: per sostenere gli investimenti, per proteggere la sovranità economica, industriale, tecnologica del nostro continente.

È una materia sulla quale non sarà facile accordarsi subito, a 27, su un obiettivo così ambizioso. Ma per noi è importante che si vada verso quella direzione e che si dica che si intenda andare verso quella direzione.

L'altra grande materia che tratteremo è quella delle migrazioni, sulle quali riteniamo che sia fondamentale avanzare con urgenza verso soluzioni europee a un problema che è un problema europeo, come l'Italia sostiene da anni.

Sono contenta del fatto che si stia affermando la consapevolezza che l'Europa può e deve immaginare soluzioni strutturali alla sfida migratoria partendo dalla difesa dei confini esterni, che ci sia consapevolezza del fatto che l'Italia non può chiaramente governare da sola questa materia, non può affrontare da sola questa materia che oggi è anche, forse e soprattutto nell'attuale contesto internazionale, una materia legata alla sicurezza nelle nostre società, sicurezza in Italia, sicurezza conseguentemente nell'intera Europa.

È un primo segnale importante che la Commissione europea abbia riconosciuto a fine novembre la priorità della rotta del Mediterraneo centrale e che nei giorni scorsi abbia riconosciuto la specificità anche delle frontiere marittime europee; quindi la consapevolezza che la materia vada trattata, per quello che riguarda il confine Sud, in maniera diversa da come è stata trattata su altri confini perché diversi sono gli strumenti che servono.

Penso che a nessuno convenga dividersi su un tema come quello delle migrazioni perché si rischia, in fin dei conti, di fare un favore ai trafficanti di esseri umani e questo una civiltà come la nostra non credo che lo voglia e che possa permetterlo.

Dunque è tempo di lavorare insieme per prevenire i flussi illegali arginandoli prima che arrivino ai confini europei. Occorre, dal nostro punto di vista - l'Italia sta facendo la sua parte già, come vedete in queste settimane -, rafforzare la cooperazione con i Paesi di origine, con i Paesi di transito dei flussi migratori.

Credo che l'impegno verso l'Africa dovrebbe essere un impegno di tutta l'Europa, e su questo anche mi pare che ci siano importanti punti di contatto, così come crediamo che si debba e si possa migliorare l'azione europea in tema di rimpatri.

Queste sono le priorità sulle quali l'Italia lavora perché il prossimo Consiglio europeo dia segnali chiari e concreti ai cittadini in un momento difficile nel quale c'è bisogno di risposte pragmatiche, efficaci e veloci.

Al Consiglio europeo sarà fondamentale anche riaffermare, come abbiamo già fatto nei precedenti Consigli europei, la costante e forte coesione europea nel sostegno a Kiev. Il lavoro di partenza, anche grazie al lavoro del Presidente Michel, è un buon punto di partenza e noi siamo ottimisti sul fatto che questo Consiglio europeo possa dare risposte importanti. Siamo impegnati a fare la nostra parte per raggiungere questo obiettivo.

Ringraziamo il Presidente Michel ancora una volta per esserci venuto a trovare e per aver ascoltato con attenzione e con interesse la posizione e le proposte italiane.

Intervento del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella al Progetto di Poste Italiane "Polis"

Roma, 30 gennaio 2023

Vi ringrazio per questa accoglienza.

Rivolgo un saluto rispettoso e cordiale al Cardinale Segretario di Stato della Santa Sede, al Presidente del Senato, ai Ministri presenti, alla Presidente, all'Amministratore delegato e al Direttore di Poste Italiane, a tutti i presenti, particolarmente ai tanti Sindaci, ringraziandoli per il loro impegno e sapendo che qui sono, più che interlocutori, partecipi di questo grande progetto che Polis esprime.

Poste Italiane ci ricorda che sedici milioni di persone, di cittadini, vivono in Comuni con meno di quindicimila abitanti: è un'Italia fondamentale, che copre l'80% - come abbiamo visto poc'anzi - del nostro territorio.

È quindi una parte decisiva dell'Italia. Decisiva per il suo sviluppo, per il suo equilibrio. E in questa parte così importante, sappiamo - com'è stato ricordato anche da Bruno Vespa poc'anzi - che vi è un crescente disagio per il ritiro dei servizi che si è registrato. Che incide sulla vita quotidiana, e quindi incide sulle possibilità e le opportunità di tanti nostri concittadini.

Si tratti di isole minori, di Comuni montani, di piccoli centri delle zone interne, si tratterebbe di una condizione, se proseguisse, di impoverimento del nostro Paese, di privazione di opportunità di sviluppo che - ripeto - impoverirebbe il nostro Paese.

Ecco perché risalta in tutta la sua importanza il valore del progetto Polis. Che intende offrire, come abbiamo visto, anche operativamente ai nostri concittadini di così grande parte dell'Italia, la possibilità, avvalendosi della sua rete digitale, di utilizzare servizi che rischiavano di essere impossibili se non recandosi molto distanti.

L'anno passato, ricordando i centosessant'anni di Poste Italiane, abbiamo sottolineato come queste abbiano accompagnato l'Italia nella sua storia, nella sua evoluzione, nel suo sviluppo. Non soltanto nel fondamentale compito di garantire comunicazioni e in quello altrettanto importante di raccogliere e tutelare il risparmio. Ma anche nell'innovazione, contribuendo sempre a rendere più moderno il nostro Paese.

Questa è la scelta che fa Polis.

Confermando questa vocazione, Poste Italiane offre una condizione ai nostri concittadini di tanta parte dell'Italia di avvalersi di servizi prima difficili da conseguire.

E, quindi, questo progetto non soltanto è importante come tappa del processo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ma è importante come risposta alle esigenze del nostro Paese.

Vi si affianca l'utilizzazione - valorizzandolo - del patrimonio immobiliare di Poste Italiane, anche qui con l'intento di contribuire a superare i divari tra i territori del nostro Paese.

Vorrei ringraziare Poste Italiane per avere mantenuto l'impegno di conservare gli uffici postali che, in un piccolo centro, sono - lo sappiamo bene tutti - insieme al campanile, alla piazza del municipio, al medico di base, gli elementi di riferimento delle identità.

E questa scelta, non soltanto di colmare lacune che si erano create, ma anche di sollecitare la Pubblica Amministrazione nel suo complesso - come ricordava il Ministro della funzione pubblica - è una scelta di cui vorrei ancora una volta sottolineare il valore, poc'anzi ben messo in luce dal Ministro Giorgetti.

È la determinazione che dimostra anche la possibilità di non seguire la deriva della riduzione dei servizi ai cittadini ma, al contrario, di comprendere come la permanenza di questi servizi offre possibilità di ulteriore crescita sociale ed economica al nostro Paese.

Concludo questo mio breve saluto con un piccolo ricordo. Molti forse avranno visto quel film presentato a Venezia pochi anni fa "Le notti bianche del postino" di Konchalovskiy: un postino che, recando ogni giorno, con il suo servizio, la posta in un piccolo centro in mezzo a un lago, sotto il Circolo Polare Artico, garantisce il suo collegamento con il mondo.

Questa epopea si è conclusa nel nostro Paese. Il mondo è cambiato. Ma la vocazione di Poste Italiane - tenere connessa l'Italia - si conferma.

Grazie e auguri.